

Il “bidone parlante” di via San Luca riporta all’attenzione il problema dei rifiuti nel centro storico

di **Giulia Mietta**

18 Aprile 2018 - 17:38



Genova. No, quello che vedete nella fotografia non è uno dei nuovi bidoncini “smart” Amiu che sbarcheranno anche a Genova in un futuro prossimo, ma semplicemente lo stratagemma ideato da qualche commerciante esasperato per evitare, una volta per tutte, l’accumularsi di una montagna di rifiuti fuori dal contenitore per l’immondizia all’inizio di via San Luca, vicino a vico San Pancrazio.

Un contenitore che, trovandosi in una zona turistica di grande passaggio (è praticamente uno dei primi a disposizione per chi si muove tra la Darsena e il porto antico attraverso i vicoli) si riempie già nel corso della mattinata. Poche decine di metri dopo, o comunque in fondo alla via, il bidoncino è vuoto o comunque utilizzabile.

Il problema non è legato solo all’afflusso turistico e, purtroppo, al fatto che qualcuno lo utilizzi per riversarvi interi sacchetti della “rumenta” ma anche all’organizzazione della raccolta dei rifiuti da parte di Amiu. Un’organizzazione che non sempre riesce a fare fronte al mutare di alcuni fattori: dall’arrivo di una crociera in più, fino a manifestazioni che attirano migliaia di persone come la Family Run di domenica scorsa, o ancora al fatto che il numero degli abitanti negli appartamenti di alcune zone del centro storico sia più alto di

quello che risulta sulla carta.

Anche il presidente del municipio Andrea Carratù ha chiesto più volte un potenziamento del servizio di raccolta e pulizia di Amiu nel centro storico. “L’azienda lavora bene - dice - ma sarebbe necessario un passaggio più frequente delle squadre che svuotano i sabaudi, ossia i bidoncini a muro, tenendo conto che spesso il degrado è legato a scorrette abitudini per il conferimento della spazzatura”.

Anche per questo, nei prossimi giorni, partirà un volantinaggio simbolico nella zona di via Pré. “Venerdì mattina saremo in vico Gallo - dice Carratù - un vicolo dove Amiu passa ogni mattina all’alba e dove alle 8e30 si trovano nuovi rifiuti abbandonati, spesso ingombranti. Distribuiremo un brochure in italiano, inglese e francese per spiegare a chi abita in quella zona dove si dovrebbe portare questo genere di rifiuto, come si pratica la differenziata e perché”.